

china che gli permetteva di respirare e tre quarti d'ora dopo è morto, sotto l'obiettivo.

I due casi di suicidio assistito sono arrivati subito in Parlamento: «La Procura si è lavata le mani rifiutando di procedere contro i genitori del ragazzo», ha detto un deputato conservatore. E ancora: «Questo documentario è voyeurismo macabro, la tv trasforma la morte in show».

Il primo ministro Gordon Brown ha chiesto di trattare la questione con sensibilità e senza sensazionalismo «perché al cuore di ogni singolo caso ci sono famiglie e persone di fronte a scelte difficili, scelte che noi non vorremmo mai fare, è un problema di coscienza». Brown però ha ribadito di essere contrario alla legalizzazione del suicidio assistito: «Non vorrei che in futuro una

persona anziana o malata si sentisse sotto pressione, pensando che la gente intorno attende una scelta di morte».

Le associazioni che si battono contro ogni forma di eutanasia accusano Sky di cinica ricerca dell'audience. La vedova del professor Ewert ha spiegato il consenso alla messa in onda: «Quando la morte è nascosta la gente non può confrontarsi con la paura».

Guido Santevecchi

LA CAMPAGNA PER FERMARE PAPÀ ENGLARO

CORRADO AUGIAS

Caro Augias, poiché sono persuasa che il buon Dio non voglia assolutamente che le sue creature abbiano a soffrire inutilmente, e del resto anche se lo volesse io sarei ugualmente di parere contrario, qualora dovesse capitarmi (non si sa mai nella vita) di essere affetta da una malattia incurabile e di trovarmi in uno stato terminale, non desidero il prolungamento del mio morire. Ritengo, infatti, sia più saggio volare subito in paradiso anziché star lì a soffrire come una cretina. Se invece dovessi venirmi a trovare in stato vegetativo, sono certa che del mio corpo non me ne importerebbe un fico secco, e quindi se qualcuno dovesse sentirsi gratificato nel coccolarmi come una bambola oppure nel curarmi come se fossi una pianta da concimare e annaffiare, faccia pure, ché mi fa sempre piacere compiere una buona azione. Certo i medici devono essere certissimi che nel mio corpo non sia rimasto un barlume di coscienza e sensibilità, altrimenti preferisco che si sospenda ogni cura, ed anche alimentazione, idratazione, e ventilazione artificiale, giacché mi terrorizza il pensiero di trovarmi prigioniera in una statua di carne ed ossa senza la possibilità di comunicare; per me sarebbe un po' come risvegliarmi (Dio ne scampi; che brividi) nella bara, dopo la sepoltura.

Miriam Della Croce miriamdellacroce@tiscali.it

Com'è crudele la campagna intimidatoria contro il signor Englaro, padre e tutore di Eluana, condotta sulla base di un moralismo melenso e di una buona dose di menzogne scientifiche. Il dottor Gian Domenico Borasio, neurologo con cattedra in cure palliative all'università di Monaco di Baviera, ha chiarito pochi giorni fa (su questo giornale) come l'accusa terrorizzante che la povera Eluana morirebbe di fame e di sete sia infondata: «Dal punto di vista neurologico è un controsenso, poiché le parti del cervello che sono necessarie per creare la sensazione di fame e di sete non funzionano più. Anche come palliativista posso assicurare che, quando i malati muoiono senza nutrizione e idratazione, si tratta di una delle morti più pacifiche». La menzogna su Eluana equivale (a parte le differenti gravità) a quella diffusa ai tempi del referendum sul divor-

zio: donne, attente, questa legge vi porterà via i mariti.

Contraffazioni della verità (collaudate nei secoli) propalate per spaventare gli spiriti semplici ma con uno scopo preciso. In paesi più progrediti dal punto di vista dei diritti della persona, compresa la Germania di papa Ratzinger, qualsiasi intervento medico è considerato a priori una violazione dell'integrità fisica della persona ed è passibile di azione penale se non viene condotto con il consenso del paziente, comprese ventilazione e nutrizione artificiali. In Italia l'intento di far passare i medici per assassini e il padre di Eluana per un crudele tiranno ha la precisa finalità di preparare il terreno ad una legge, ormai ritenuta da tutti indispensabile, che obbedisca, come nel caso della procreazione assistita, all'ideologia e non ai desideri di chi ne ha bisogno.